



Anno XXIII, n. 42, Giugno 2011

▪ Lucio Altarelli
Stratigrafie
Stratigraphies
pp. 7-11

▪ Mario Manganaro
Ponti e paesaggio rurale in Sicilia. Disegni e note
Bridges and the countryside in Sicily. Drawings
and notes
pp. 12-21

Abstract. *Riscoprire antichi ponti significa anche ritrovare brani di paesaggi scomparsi che danno peso e spessore alla memoria dei luoghi. Il loro spaesamento costituisce motivo per un inserimento consapevole in nuovo paesaggio ritrovato. Queste brevi note, con i relativi disegni, riguardano la ricerca di ponti antichi nel territorio siciliano e la loro rappresentazione nel paesaggio prevalentemente agrario, in cui sono inseriti, limitando l'interesse ad alcuni esempi significativi, costruiti fino al secolo XVIII.*

▪ Cesare Rossi, Marco Ceccarelli, Michela Cigola
La groma, lo squadro agrimensorio e il corobate. Note di approfondimento su progettazione e funzionalità di antiche strumentazioni
The groma, the surveyor's cross and the chorobates. In-depth notes on the design of old instruments and their use
pp. 22-33

Abstract. *Nel presente contributo vengono esaminati alcuni strumenti per il tracciamento e la misura degli angoli, la groma e lo squadro per angoli in orizzontale, il corobate per la misura di angoli verticali. Tali strumenti, illustrati mediante l'utilizzo di fonti iconografiche, fonti scritte e reperti archeologici, in molti casi mostrano una sorprendente modernità per quanto riguarda sia la loro concezione sia le soluzioni costruttive adottate.*

▪ Mario Docci, Carlo Bianchini, Alfonso Ippolito
Contributi per una teoria del rilevamento architettonico
Papers for a theory of architectural survey
pp. 34-41

Abstract. *Il contributo intende stabilire una nuova modalità operativa mirata alla comprensione "profonda" degli organismi architettonici. La conoscenza di una struttura architettonica avviene mediante operazioni di misura che portano alla costruzione di "modelli" sia bidimensionali sia tridimensionali. Nello scritto viene analizzato il passaggio dalla modalità di acquisizione tradizionale, in cui le misurazioni venivano effettuate su punti notevoli, a una acquisizione effettuata attraverso scanner laser 3D, in cui è possibile determinare la posizione dei punti caratterizzanti l'oggetto acquisito solo successivamente all'elaborazione del dato numerico rilevato.*

▪ Fabrizio Ivan Apollonio, Guido Beltramini, Giacomo Fabbi, Marco Gaiani
Villa Contarini a Piazzola sul Brenta: studi per un'ipotesi di attribuzione palladiana servendosi di modelli tridimensionali
The use of 3D models to discover whether Palladio's drawing RIBA XVII/15r is Villa Contarini in Piazzola sul

Brenta
pp. 42-55

Abstract. *L'articolo presenta uno studio condotto sull'impiego dei modelli digitali tridimensionali quale strumento di ausilio nel campo delle ricerche per un'ipotesi di attribuzione di un disegno di architettura. Rispetto a esperienze simili già condotte in questo ambito, il lavoro qui presentato si differenzia per il tema trattato, che riguarda l'appartenenza di un disegno autografo di Palladio a un primo progetto di Villa Contarini, per il ricorso a una costruzione semantica del modello digitale non solo come mezzo per guardare a un edificio ma come a un sistema conoscitivo e infine per l'utilizzo di tecniche di consultazione interattive (real-time rendering) per la visualizzazione del modello tridimensionale e delle possibili varianti dell'ipotesi formulata.*

▪ Ignacio Bosch, Pilar Roig, Ana Navarro, Luis Bosch
Interventi sui ponti storici Trinidad e Serranos a Valencia
Work on the historic Trinidad and Serranos bridges in Valencia
pp. 56-67

Abstract. *Il contributo illustra gli interventi progettati ed eseguiti tra il 2005 e il 2009 per il restauro dei ponti Trinidad (XV secolo) e Serrano (XVI secolo) nella città di Valenza. Vengono posti in evidenza il rilevamento con scanner 3D, le soluzioni proposte per i problemi strutturali con l'impiego di fibre aramidiche, la riproposizione del concetto di "non finito", il recupero dei parapetti del ponte Serranos e delle scale del ponte Trinidad e la soluzione adottata per la pedonalizzazione dei due ponti.*

▪ Adele Buratti Mazzotta
La rappresentazione del sistema idrico milanese nella cartografia tra Cinque e Seicento
Representation of the water supply system in the Milan region in the sixteenth and seventeenth centuries
pp. 68-77

Abstract. *Dopo la metà del Cinquecento, sulla scorta di una vasta innovazione delle infrastrutture territoriali, si forma a Milano una nuova cartografia riferita all'analisi dei confini, delle acque, delle proprietà. In tale ambito si inserisce il gruppo di disegni qui presentati, riguardanti l'organizzazione idrica cittadina e la sua relazione con la rete dei canali che vi confluiscono. Partendo da una mappa che descrive la situazione all'inizio del XVII secolo, si è scelto di approfondire gli studi su due interventi: quello della sistemazione del canale della Vettabbia e quello dell'ingresso in città, nell'area contigua a San Marco, del Naviglio della Martesana con tutta la sottorete distributiva delle acque ai conventi e monasteri della zona. Tali episodi esemplificano in maniera magistrale anche l'evoluzione della cultura e delle tecniche della rappresentazione.*

▪ Claudio Impiglia
La pirotecnia come arte di disegnare e dipingere con la luce: la progettazione eclettica dell'effimero a Roma nel XIX secolo
Pyrotechnics as the art of designing and painting with light: the eclectic design of the ephemeral in nineteenth-century Rome
pp. 78-89

Abstract. *Lo studio della storia dell'architettura si arricchisce di suggestione se, parallelamente all'analisi delle architetture in pietra, calcestruzzo, malta e mattoni, giunte fino a noi, si porta avanti in modo costante lo studio di quelle che sono state le strutture effimere della festa, ossia quell'insieme di manufatti in tela, legno, stucco, gesso e cartapesta che, calati nel tessuto vivo e pulsante della città, hanno costituito delle forme complementari a quella che era l'architettura permanente: la costante che gli architetti ricercavano in queste vere e proprie rappresentazioni teatrali era rendere vivida nello spettatore l'effetto di sinestesia, nel quale la luce, l'architettura, la musica e il tempo si fondevano insieme a creare una vera e propria forma di "arte totale".*